

Cielo e Terre

Notiziario dell'Associazione

Pubblicazione quadrimestrale - Novembre 2006 - Anno V - n. 3

Progetto per la salute e la lotta contro l'AIDS in Guinea Bissau (Africa Occidentale),
in particolare per la riduzione della trasmissione dell'infezione dalla madre al figlio

Editoriale

UN'ASSOCIAZIONE, PERCHÉ?



Sì, è vero, stare da soli non fa bene a nessuno. Partecipare ad un club, ad una associazione, a un gruppo qualsiasi è un'opportunità da non trascurare. Si dà e si riceve, e questo è già tanto. E poi è bello spendere il proprio tempo libero per realizzare un progetto comune.

Ma forse si può fare un passo in avanti. Io vorrei un'associazione in cui si immagina e si cerca di attuare nel piccolo un mondo migliore, basato su valori diversi da quelli del mondo reale, un mondo da proporre e da attuare nella società degli uomini. Se poi si lavora insieme per altre persone o altre popolazioni, è importante sperimentare in prima persona il tipo di società che, insieme all'aiuto materiale, si vuole realizzare od esportare.

Perciò penso che per me entrare in un gruppo voglia dire non cercare qualcosa che mi va bene (disposto quindi a lasciare il gruppo quando questo qualcosa non lo trovo più), ma impegnarmi in prima persona per vivere rapporti nuovi, che valgano per gli altri, per il mondo intero, e quindi anche per me.

Sebbene ciò avvenga più facilmente all'interno di un contesto religioso, l'importante non è unirsi per praticare una religione in quanto tale, ma trovare in essa la spinta per attuare rapporti veri tra le persone. È in questi rapporti infatti che si attua la "salvezza", cioè un modo di vivere che ha senso e aiuta così ad affrontare con coraggio anche l'enigma della morte.

Per quanto riguarda la nostra associazione, penso che il nostro stare insieme debba essere soprattutto un modello di vita da proporre (a noi e agli altri) e che deve trasparire nei progetti che veniamo attuando. Perché un progetto non si limita certamente a un semplice trasferimento di soldi o di tecnologia, ma vive essenzialmente del progetto di vita che sta a monte.

padre Sandro

SOGNI, ANGOSCE, POSSIBILI RISPOSTE



Il sistema in cui siamo immersi, cioè il mondo di relazioni interpersonali che ci sostiene e l'ambiente fisico della terra che ci ospita, ci sta lanciando messaggi che non sempre siamo in grado di inquadrare in visioni prospettiche condivise e convincenti, messaggi che interpretiamo sempre più come sintomi insistenti e scoraggianti di "collasso". Prendono così corpo bisogni diversificati e pressanti. Come rispettare l'ambiente nello sconsiderato sfruttamento delle sue risorse? Come risolvere i conflitti sociali, culturali ed economici fra popolazioni senza necessariamente ricorrere all'uso delle armi?

Come cancellare il malessere dei giovani che sono privati di certezze nel futuro? Come porsi di fronte all'ondata di "estranei" che sembra sommergere i paesi classificati ricchi nei punti deboli delle loro frontiere? Come respingere l'angoscia di attentati o più semplicemente dell'odio che incombe sull'Occidente?

Non sapendo come rispondere a queste e alle mille quotidiane domande del vivere, spesso si cercano soluzioni impossibili, correndo da un estremo all'altro, come topolini in una gabbia affollata.

A volte, spinti dalla ricerca di una felicità che non può prescindere da quella degli altri, si elaborano progetti che impegnano

in azioni di solidarietà magari limitate ma visibili ed efficaci per realizzare ciò che sta a cuore.

Tutti abbiamo un sogno di una società felice fatta di pace tra le genti, di benessere e gioia per ogni creatura e di rispetto per l'ambiente e per gli animali... Il sogno è un diritto inalienabile per ciascuno. Ma quali strade condurranno a unificare tutti questi sogni? E' proprio necessario annullare la volontà dell'altro per far emergere la propria?

"Cielo e Terre" pensa di no e persegue un sogno di condivisione di valori diversi e di solidarietà allargata. Per questo ci riuniamo e tentiamo di portare avanti il nostro sogno a piccoli passi, districandoci nelle difficoltà, incomprensioni, resistenze. Facciamo passi a volte incerti ma sempre tenacemente incollati all'obiettivo; si raggiunge una tappa (ad esempio la conclusione di un progetto) e si passa alla fase successiva, elaborando di continuo modi e occasioni per stare insieme e per confrontarci. Forse è il modo che ciascuno di noi ha trovato per rendere concreto il senso di solidarietà con cui sentirsi vivo, cioè dotato di senso e non troppo sopraffatto in questa epoca complicata.

Il nostro stare insieme è un'occasione ed un invito a raccogliere responsabilmente le sfide del nostro presente.

la redazione

LA PACE NON SI TROVA

La pace non si trova quando pascola il lupo con l'agnello e invece quando capaci ci troveremo a vederlo nel nostro consueto tessuto quotidiano la pace è vivere ancora, il cuore aperto e disarmato.

MONTAGNOLI

“Insieme per...”

...per vivere momenti di condivisione, di dialogo e di amicizia, per creare opportunità di incontrarsi in un intreccio di relazioni che nulla escludono: occasioni in cui ci regaliamo tempo, riflessioni, esperienze, in cui sperimentiamo un modo alternativo di essere e trovarsi...

Prevediamo soprattutto tre momenti:

- ☐ dibattiti;
- ☐ visione di film;
- ☐ ascolto di testimonianze.

I dibattiti seguiranno la modalità già sperimentata dei “sabati africani”: approfondiremo e ci confronteremo sulle grandi tematiche di attualità che toccano anche la nostra esperienza quotidiana e la nostra capacità di partecipare agli eventi vicini e lontani. A queste tematiche è impossibile sfuggire perché siamo tutti partecipi di una fase storica complessa e articolata che vede tutti i popoli

coinvolti in situazioni di pace e di guerra, ricchezza e povertà, difesa dell'identità e rispetto delle diversità, utilizzo di risorse e salvaguardia dell'ambiente...

Nel primo incontro - previsto per sabato 18 novembre - rifletteremo sul tema:

“Quale aiuto alle nazioni povere?” (Testimonianze e confronto di esperienze).

Insieme poi per i nostri sabati di riflessione decideremo altre tematiche su cui confrontarci. Alcune, come esempio, potrebbero essere le seguenti:

- La nostra identità non è unica ma multipla. Nella nostra identità è presente il diverso?
- E' possibile un'etica condivisa?
- Verso una teologia del pluralismo religioso.

Per ogni incontro sarà inviato un breve suggerimento bibliografico per poter avviare una riflessione personale.



Gli incontri si svolgeranno presso la fraternità Nazareth, in via Correggio n. 36, il sabato dalle 15.30 alle 17.30.

Chi è interessato a ricevere gli inviti degli incontri comunichi il suo indirizzo di posta elettronica a Sandro Sacchi (asacchi@tiscalinet.it)

“Cielo e Terre” al Congressino del PIME

Anche quest'anno abbiamo partecipato al Congressino Missionario che il PIME organizza a settembre nella sede di Milano. Nello spazio riservato a “Cielo e Terre”, sotto le ampie arcate del chiostro dell'Istituto abbiamo predisposto cartine, foto, cartelloni e vari oggetti guineani per attirare l'attenzione delle persone e permettere loro di conoscere il progetto che



“Alla redazione”

Ho avuto l'opportunità di leggere un numero del Notiziario della vostra associazione e mi ha incuriosito l'intervista ad un medico della Guinea Bissau che è venuto in Italia per uno stage di formazione. Ho trovato molto interessante il racconto della sua esperienza e soprattutto la collaborazione che offrite in campo formativo alla popolazione di quel Paese.

Mi piacerebbe conoscere la vostra associazione e partecipare agli incontri del sabato dei quali date informazione nel vostro notiziario. Desidero allargare i miei orizzonti, conoscere culture e modi di vivere e di pensare diversi dai miei; vorrei incontrare persone di altri “mondi” ed ascoltare l'esperienza di chi è vissuto a diretto contatto con loro. (Vi lascio il mio indirizzo e-mail...).

Elena

stiamo realizzando in Guinea Bissau. E mentre i nostri giovani soci, che per l'occasione avevano indossato la maglietta con il logo dell'Associazione, distribuivano il notiziario ed illustravano l'attività di “Cielo e Terre”, lo sguardo delle persone si fermava a contemplare le stupende foto delle donne guineane e dei loro bambini, i loro sguardi colmi di dolore e di coraggio, di voglia di vivere e di di-

gnità. E c'era stupore per i risultati raggiunti in cinque anni di attività. Intanto il sole faceva capolino tra le nuvole, illuminava le foto e ci regalava colori e calore; qualcuno ha dato un contributo concreto per sostenere il progetto e portare a casa un oggetto ricordo, un batik da appendere, una maglietta o un cappellino da indossare.... È stata una giornata indimenticabile che ci

ha permesso di ritrovarci insieme e di incontrare tante persone desiderose di nuovi orizzonti e di condividere gli stessi ideali. A poco a poco il chiostro si svuota e noi ci ritroviamo sedute a parlare di Africa, del viaggio fatto in Guinea Bissau, delle persone meravigliose conosciute laggiù, del desiderio forte di continuare insieme un cammino importante...

Lina Dal Covolo

Fare il punto... e andare avanti

Un altro anno di lavoro... e abbiamo voluto iniziare questi appunti e riflessioni a partire dalla frase riportata sulla copertina della tesi di una cara amica che ha condiviso del tempo con noi in Guinea, ci ha spesso aiutato e lavora con ammalati di AIDS in Italia.

Riassume lo spirito che muove il nostro intervento che, oltre ad offrire cure per una malattia, vuole formare persone, accendere passioni e fornire strumenti che restino e siano utilizzabili in Guinea da chi lavora e dagli stessi pazienti.

Questo anno è stato particolarmente intenso: ci siamo trovati in due a lavorare e ciò ha permesso di andare più a fondo con le persone e col lavoro.

In particolare Oscar si è dedicato all'amministrazione e alla organizzazione, favorendo un uso più mirato ed efficace delle risorse economiche ed umane, mentre Fanny ha concentrato le sue energie in incontri più frequenti e personali coi pazienti ed i collaboratori, favorendo un controllo clinico più regolare con madri e bimbi ed inoltre dedicandosi maggiormente all'accompagnamento del personale che lavora con noi per una efficace crescita umana e professionale.

Questo, come sapete, è l'anno di chiusura del progetto in corso, giunto alla sua scadenza naturale dopo i cinque anni previsti.

La chiusura del progetto non vuol dire l'abbandono della cura in Bissau, ma la sua continuazione, a partire dal prossimo anno, da parte del Ministero della Salute che troverà personale già formato ed un protocollo collaudato.

Questa continuazione realizza la vera finalità del progetto che, come a voi è noto, non era quello di "fare e finire", ma di portare le strutture locali ad una competenza sufficiente affinché le Autorità sanitarie potessero poi decidere di operare in modo autonomo.

Anche quest'anno ci è stata di valido aiuto la presenza e la

**«AMA LA REALTÀ CHE COSTRUISCI
E NEPPURE LA MORTE FERMERÀ IL TUO VOLO»**

M.R. Cobos - "Umanizzare la terra"

supervisione della dottoressa Erika Gianelli che si è in particolare dedicata alle formalità connesse alla chiusura del progetto. Altra presenza preziosa è stata quella della dottoressa Enrica Mariani che si è dedicata al controllo del lavoro nei laboratori.

sultate sieropositive al primo esame, lo stoccaggio e la distribuzione di latte pediatrico e pappe ai bambini e di derrate alimentari alle mamme ed infine l'addestramento del personale medico e paramedico. Per l'attività di addestramento avremo come per il passato



Il progetto che si chiude può essere sintetizzato nei seguenti dati:

- coinvolgimento di 10 centri della struttura sanitaria pubblica di Bissau;
- addestramento di 7 medici, 30 tecnici di laboratorio e 70 infermieri;
- screening di 24.729 donne gravide;
- aiuto medico, farmacologico, psicologico e nutrizionale per 1.871 madri sieropositive;
- supporto medico ed alimentazione con latte pediatrico e pappe per altrettanti bambini, di cui ancora in carico 721;
- screening su 508 bambini (di 18 mesi) di cui 494 risultati sani, con un abbattimento della percentuale di trasmissione della malattia dal 35% al 2,7%.

Le "consegne" del progetto al Ministero tuttavia non ci svincolano del tutto in quanto è stato chiesto a "Ceus e Terras" di mantenere tre attività significative, e cioè l'effettuazione dei test di conferma per le madri ri-

l'apporto insostituibile e prezioso dell'Ospedale Sacco di Milano, con interventi sia a Milano che a Bissau. Per l'addestramento del personale tecnico di laboratorio faremo come sempre affidamento alla dottoressa Enrica Mariani.

Il nostro protocollo, che sarà continuato dal Ministero, era caratterizzato, come noto, dalla somministrazione di un solo farmaco al momento del parto, scelta che avevamo adottato in considerazione della precaria situazione generale della Guinea Bissau ed in particolare delle usanze tradizionali che rendono tuttora difficile applicare in misura "massiva" protocolli con più farmaci da somministrare in tempi prolungati.

Consegnato il "compiuto" progetto alle autorità guineane si stanno considerando le condizioni di un nuovo progetto che - sempre rimanendo nell'ambito della prevenzione materno infantile - preveda anche la cura della mamma proprio per

evitare, per quanto sia possibile, che bambini nati sani divengano poi in breve tempo orfani. Il nuovo progetto, verificati alcuni presupposti, potrà considerare cure più complesse e costose indirizzate però ad un numero minore di mamme sieropositive.

Per il nuovo indirizzo che vogliamo intraprendere è necessaria una presenza continua in loco di personale medico specializzato, in grado di garantire un monitoraggio costante.

Si apre la possibilità di un accordo con la Comunità di S. Egidio che ha attrezzato a Bissau un ospedale per la cura della tubercolosi e dell'Aids per i malati di tubercolosi.

L'accordo su cui si sta lavorando prevede da parte nostra l'impegno ad adottare il loro protocollo "Dream" e da parte loro l'impegno a monitorare in loco la nostra attività di somministrazione e cura antiretrovirale alle mamme ed agli eventuali bambini sieropositivi.

Tutte queste parole, dati e progetti sottintendono un sentimento di gratitudine. Un grazie particolare ai professori Moroni e Galli, ai medici Stefano Rusconi, Agostino Riva, Erika Gianelli, Chiara Scalamogna, Benedetta Massetto, alle infermiere Tiziana Bossi e Cecilia De Paoli, alla dottoressa Enrica Mariani, che con la loro competenza ci hanno permesso di diffondere salute e cultura sanitaria in un paese fortemente deprivato.

Quanto fatto fino ad oggi e quello che potremo fare in futuro è dipeso e dipenderà dalla generosità di tante altre persone e istituzioni che dimostrano sensibilità ai problemi ed alle soluzioni da noi proposte. La generosità, oltre a rendere possibile gli interventi, non ci fa sentire soli nelle difficoltà intense di questo paese; per questo noi che lavoriamo direttamente sul campo con tutti coloro che gravitano nel progetto, siano essi operatori o pazienti, vogliamo ancora una volta ringraziarvi.

Fanny e Oscar

WTO: saltato il negoziato

Nelle pagine del Notiziario abbiamo sempre dato notizia dei lavori del WTO, l'organizzazione mondiale del commercio. Le politiche che questo persegue rientrano infatti nelle nostre aspettative per un mondo più giusto dove meno forti siano le differenze tra poveri e ricchi. E' con molta preoccupazione che abbiamo seguito quindi i lavori di Bruxelles del giugno di quest'anno e le gravi conclusioni cui sono pervenuti. Una fumata nera, in attesa che i partecipanti compiano una seria riflessione e non tanto sull'utilità di questo organismo sorto nel 2001, quanto sulla capacità dei singoli paesi di sa-

per superare i propri esclusivi interessi economici per creare le condizioni di un commercio mondiale più equo. Accettare di ridurre i dazi industriali, i dazi sull'importazione dei prodotti agricoli, tagliare i sussidi alla produzione agricola interna è quanto si chiede ai paesi ricchi per fare uscire 66 milioni di persone dalle statistiche (e dalla quotidiana realtà) della povertà e della miseria. La risposta negativa desta ora la grossa preoccupazione che si apra una strada ad una polverizzazione di accordi bilaterali e regionali dove i paesi in via di sviluppo hanno un potere contrattuale decisamente più de-



bole ed anche il sorgere di spinte protezionistiche come reazione al commercio mondiale. Difficile capire che cosa resti oggi dell'impegno europeo ad abolire entro il 2013 o-

gni sussidio all'esportazione dei prodotti agricoli. Un grosso passo indietro circondato peraltro da molto silenzio.

Sandra Rocchi

L'ondata di profughi extra comunitari

Negli ultimi anni il fenomeno dell'immigrazione clandestina è certamente andato crescendo. Non c'è giorno, come sottolinea la cronaca dei giornali, che disperati senza nessuna illusione e senza nulla da perdere provenienti dal Marocco, dall'Algeria, dall'Iraq, dalla Somalia o da altri paesi, si avventurino su decrepite imbarcazioni verso quella che loro pensano sia una terra di speranza. Ma spesso è proprio in questo viaggio della speranza che trovano la morte... e tanti sono i bambini e le donne in stato di gravidanza!

E' quasi sempre la criminalità organizzata internazionale a gestire l'ingresso clandestino destinato ad essere poi sfruttato ed inserito in quel mondo criminale di profitti illeciti (droga, prostituzione, accattonaggio, comunque lavoro nero e manodopera a basso costo).

Le nostre leggi sono inadeguate ad affrontare questo fenomeno in espansione e i così detti centri di accoglienza straripanti si presentano spesso come delle carceri. Non è facile governare questo sempre più complesso fenomeno conciliando le ragioni della legalità con quelle dell'ospitalità, le ragioni della sicurezza e della sostenibilità con quelle della giustizia e della solidarietà.

E' certo che la situazione di chi arriva a queste scelte estreme è riconducibile soprattutto allo stridente contrasto tra Stati in via di sviluppo e Stati sviluppati. Allora,

ripensando al piccolo contributo presente in questa pagina, sul fallimento del WTO, mi chiedo se a monte di tutto ciò non ritroviamo il problema della diseguale distribuzione delle risorse naturali e delle ricchezze prodotte, che non fa che perpetuare queste situazioni - questi sbarchi - che tanto deprechiamo.

Aiutare i paesi in via di sviluppo significa aiutarli a "progredire", quindi non tanto e largire sovvenzioni eccezionali determinate da eclatanti emergenze, ma piuttosto - è una delle tante possibilità - mettere a disposizione personale specializzato, collaborando a costruire opere pubbliche adeguate, insegnando quelle tecniche che

hanno aiutato e aiutano il "nostro sviluppo" in modo da sostenere questi paesi nel risolvere localmente i loro problemi ed evitare così che migliaia di persone per povertà e disperazione siano costrette a lasciare la loro terra natale.

E l'interrogativo vero diventa: perché mai questa soluzione, fatta soprattutto di buon senso, non trova concreto ed efficace spazio politico? Intanto credo resti l'urgenza e la necessità di programmare una intelligente capacità di prima accoglienza (e di successivo rimpatrio) che deve esprimersi nel comportamento di chi a questa è politicamente preposto, ma anche in quello di tutti i cittadini e nella qualità delle

strutture che si mettono temporaneamente a disposizione, almeno per far fronte alle tragedie, ormai quotidiane, del moltiplicarsi di questi sbarchi.

...La migrazione è donna. Sono 95 milioni e costituiscono il 49,6 per cento della popolazione migrante mondiale (Rapporto UNFPA 2006 su "Lo stato della popolazione nel mondo"). Sono le donne, madri, mogli, figlie, sorelle che lavorano all'estero e mandano soldi alle famiglie in patria. Perché le donne non emigrano più solo per sposarsi e per ricongiungersi alla famiglia, ma anche e soprattutto per lavorare e contribuire a istruzione e salute dei propri figli restati nel paese d'origine...

Sandra Rocchi

Verso una teologia del pluralismo religioso a cura di M. Barros, L. Tomita, J.M. Vigili ed. EMI - Bologna - 2005

"Il dialogo della Chiesa con le altre religioni non è una scelta opzionale e contingente ma una componente essenziale della sua missione..."

Per questo la Chiesa sente l'urgenza di costituire comunità evangeliche di ascolto e di testimonianza in ogni luogo in cui l'esperienza religiosa ha suscitato ricchezze spirituali e dove appare necessario trasmettere i valori specifici del Vangelo" (dalla postfazione di Carlo Molari).

Questa urgenza è propria delle giovani chiese del Sud del mondo impegnate nell'annuncio della salvezza a popolazioni schiacciate ed umiliate, impoverite e relegate ai margini. Ma è anche una sollecitazione che non può essere trascurata dalle nostre chiese, che anelano a una presenza significativa nel mondo di oggi e hanno difficoltà a rispondere in modo più evangelico alle attuali condizioni drammatiche dell'umanità.

IMMIGRATI: PIU' FACILE RIUNIRE GENITORI E FIGLI

In attuazione di una direttiva europea del 2003, il Consiglio dei Ministri ha approvato in luglio un decreto legislativo sul ricongiungimento familiare, che renderà più facile agli immigrati far vivere insieme le famiglie nel nostro paese, dai nonni ai nipotini. Potranno avere la carta di soggiorno dopo aver trascorso cinque anni in Italia e non più sei.

CITTADINANZA

È stato presentato un decreto che, se approvato, consentirà di ottenere la cittadinanza a chi vive in Italia da cinque anni (oggi ne servono 10); i figli nati in Italia dagli stranieri che hanno i requisiti diventeranno automaticamente cittadini italiani.

WWW.STRANIERIINITALIA.IT

www.stranieriinitalia.it è il sito che informa gli stranieri su tutte le novità legislative che li riguardano e spiega le relative prassi operative da eseguire.

AFRICA: PRIMA BIBBIA COMMENTATA

Biblisti e teologi africani, provenienti da cinque anni di ricerche, hanno pubblicato il primo commento africano alla Bibbia, un testo di 1600 pagine, con l'intento di facilitarne la comprensione del senso profondo. L'opera si rivela singolare e si presenta di notevole significato anche perché mette l'accento su aspetti affascinanti e particolari del Continente. Già pronto in lingua inglese, apparirà presto tradotto in altre lingue.

NAIROBI

Si terrà in Africa, dal 20 al 25 gennaio 2007, il summit dei no-global. Avrà, oltre al tema delle ingiustizie causate dalla globalizzazione, anche l'obiettivo di dar voce alla società civile e alle associazioni del Continente.

"IN CAMMINO VERSO VERONA"

A Verona dal 16 al 20 ottobre si è svolto il IV Convegno ecclesiale nazionale: un invito della chiesa italiana ad "avere il mondo negli occhi e nel cuore", a far propria "una visione globale a partire dal locale" fondata sulla "presa di coscienza della crescente povertà nel mondo".

GIORNATA MONDIALE DELL'ALFABETIZZAZIONE

La giornata mondiale dell'alfabetizzazione è stata celebrata dall'Unesco. "L'alfabetizzazione sostiene lo sviluppo", afferma nel suo discorso inaugurale Kofi Annan. Non sono più solo i giovani su

cui si deve investire perché oggi più di 770 milioni sono gli analfabeti del mondo adulto.

ITALIANO PER DONNE STRANIERE

Torneranno ad ottobre i corsi gratuiti di italiano per mamme e donne straniere organizzati dall'Istituto Beata Vergine Adolorata di Milano. Sono previsti momenti formativi diurni e serali. Le madri potranno portare con loro i figli che avranno la possibilità di giocare con gli altri bambini o di partecipare a laboratori linguistici e creativi.

(Info: 02.89.40.58.60, tutte le mattine; e-mail: info@istitutobva.it.)

TANTE MATITE... PER SCRIVERE IL FUTURO!



La lotta contro l'analfabetismo è la strada obbligata per lo sviluppo delle persone e dei popoli: su questo principio è stata fondata nel 1972 l'Associazione OPAM (Opera di Promozione dell'Alfabetizzazione nel Mondo - www.opam.it), con sede in Roma. L'Associazione opera in Africa, Asia, America Latina, con

progetti che vengono sviluppati sul posto da missionari religiosi e laici, i quali conoscono bene i problemi della realtà in cui vivono e agiscono senza distinzione di credo. È un impegno di aiuto economico non emotivo, ma di grande consapevolezza e di lungo respiro, per creare un mondo più equo e sicuro attraverso l'alfabetizzazione.

I progetti sono molto diversificati: borse di studio per un anno di università, scuole di cucito o di falegnameria, costruzione e arredo di un'aula di scuola materna, recupero sociale di ragazzi di strada, biblioteca per una scuola professionale, materiale didattico, costruzione di una scuola, adozione di un maestro... Il riscatto dei poveri comincia a scuola!

Come collaborare con l'Associazione e aiutare la realizzazione del progetto

- Iscrivendosi all'Associazione e tenendosi informato sullo sviluppo del progetto (richiedere l'apposito formulario d'iscrizione e rimandarlo compilato, unitamente ad una quota annua di **25 euro**).
- Segnalando il progetto ad enti disponibili a concedere sovvenzioni (banche, cooperative, associazioni di volontariato, parrocchie, istituzioni...). L'Associazione ha predisposto un apposito "dossier" illustrativo con dettagliata presentazione fotografica. Chi fosse interessato può richiederne copie.
- Proponendo "Cielo e Terre" ad aziende perché facciano donazioni in occasione delle

feste natalizie (al posto dei soliti regali aziendali) o perché nell'ambito dei dipendenti vengano fatte collette.

- Segnalando alla segreteria dell'Associazione nominativi di persone, enti, istituzioni eventualmente interessati a ricevere il bollettino e documentazione sull'attività dell'Associazione.
- Contribuendo finanziariamente alla realizzazione del progetto.

Per l'invio di offerte:

- Bonifico bancario a: "Associazione Cielo e Terre Onlus" - via Monte Rosa, 81 Milano - con-

to corrente 21067.62 - Banca Intesa, CIN X, ABI 3069, CAB 9410.

- Assegno bancario non trasferibile intestato a "Associazione Cielo e Terre Onlus".
- Conto Corrente Postale n° 44446557 intestato a "Associazione Cielo e Terre Onlus", via Monte Rosa, 81 - 20149 Milano, utilizzando il bollettino precompilato allegato al Notiziario.
- Carta di credito utilizzando il sito: www.cieloterre.org

**Ogni offerta
è detraibile fiscalmente
secondo le normative di legge**

Sono nata di sabato...

Tornare in Guinea ormai è un po' come tornare a casa e rivedere ogni anno vecchi amici con cui si è condiviso tanto e con cui si è cresciuti e insieme cambiati. Questi ultimi due mesi trascorsi sono stati particolarmente intensi in termini di lavoro. Uno degli obiettivi principali è stato la verifica delle condizioni cliniche di tutti i bambini nati dalle nostre donne.

La distribuzione degli aiuti alimentari, donati dal Fondo Alimentari Mondiale, è il momento in cui tutte le donne sieropositive per infezione da HIV, e quindi coinvolte nel nostro progetto, si mettono in coda per ricevere latte per i bambini, riso, olio, farina, pappe e zucchero come supplemento alla dieta quotidiana delle famiglie. Probabilmente non tutte sono sempre venute alle visite mediche di controllo, sicuramente nessuna omette di presentarsi al magazzino.

Quale momento migliore per verificare le loro condizioni di salute e quelle dei loro figli? Abbiamo pertanto affiancato per 15 giorni, dalle 9 del mattino alle 5 del pomeriggio, i ragazzi addetti alla distribuzione: le donne erano obbligate a farsi visitare prima di ritirare la loro razione di cibo. Sono

state giornate intense e spossanti, costantemente sotto il sole e con poca acqua a disposizione, ma abbiamo compilato tutte le cartelle cliniche e riverificato lo stato di sieropositività di donne e bambini. Ciò ci ha permesso di trattare persone malate, di fare il test a bambini che non lo avevano ancora fatto, di intensificare il counselling alle donne...e di scoprire con stupore che molte donne mentivano, affermando di essere HIV positive, per ricevere aiuti alimentari! Compilare le cartelle cliniche non è stato semplice: le donne non sanno contare, non sanno quanti anni hanno, non conoscono la data di nascita dei figli, non sanno se all'ospedale il bambino ha assunto nevirapina, non sanno leggere.

Due esempi di conversazione: medico "quanti anni hai?" risposta "non lo so", medico "ti ricordi quando sei nata?" risposta "sì, di sabato"; oppure a una donna già di età avanzata "quanti anni hai?" risposta "17", medico "non è possibile, tuo figlio grande quanti anni ha?" risposta "ahh, ne ha già tanti" e via dicendo. Mi è anche capitato di assistere a una vera lite tra nuora e suocera sull'età del bambino.

Raccogliere i dati è stato davvero faticoso. Tuttavia ripensando a quei volti, al pianto dei bambini in coda per ore assieme alla mamma, a quelle bugie dette solo per avere un po' di riso, a quella povertà materiale e spirituale, devo dire che ancora una volta ne è valsa davvero la pena.

Ci siamo anche divertiti perché qualche momento di ilarità scoppiava sempre, nell'attesa le donne parlavano fra loro, scherzavano, a volte ridevano, bonariamente mi prendevano in giro.

Nota d'encomio: il Banco Mondiale ha effettuato un'approfondita revisione del nostro progetto valutando linee guida, finalità, modalità d'azione, gestione economica e ha concluso che il nostro è uno dei due migliori programmi di lavoro sanitari di tutta la Guinea. Non solo, in una riunione con i responsabili del Ministero della Sanità ci ha portati come esempio di gestione manageriale! Più di così!!!!

Erika

"Ascoltare..."

Dopo questi fatti... Gesù salì sulla montagna e là si pose a sedere con i suoi discepoli. Alzati quindi gli occhi, Gesù vide che una grande folla veniva da Lui. (Gv. 6, 3.5).

Quante volte nella mia vita ho sentito il brano evangelico della moltiplicazione dei pani, eppure mi sembra di non averlo mai ascoltato veramente.

Alla fine della messa, mentre mi incammino verso casa, comincio a pensare alle tante persone incontrate in Guinea in questi anni.

Ricordo il timore con cui mi sono avvicinata a loro la prima volta, la curiosità, la diffidenza; il mio senso di impotenza di fronte alle loro continue richieste ed il nascere di un senso di ribellione per essere considerata alla stregua di un pozzo senza fondo a cui poter continuamente attingere. Ricordo la discussione avuta con un ragazzo di appena vent'anni al quale avevo domandato che

cosa avrebbe voluto fare del suo futuro. "Niente", mi aveva risposto con il sorriso sulle labbra, come fosse la cosa più normale di questo mondo. "Io non posso fare niente. Non sono un bianco. Voi avete i soldi, avete la macchina, siete intelligenti". Certo qui la vita non offre molto, ma questa analisi quasi cinica dei propri sogni, delle proprie aspettative mi ha lasciato senza parole. Ho cominciato a rendermi conto dell'esistenza di una povertà che non consiste nella mancanza di beni di prima necessità. Ce n'è un'altra più subdola, che ti fa perdere la dignità, che ti fa credere di essere inferiore agli altri e di non poter uscire dalla situazione in cui ti trovi.

Lavorare questi anni accanto a loro è stato molto faticoso e penso che la difficoltà più grande non sia stata quella di insegnare l'utilizzo di uno strumento o l'esecuzione corretta di una metodica; tutto questo con un po' di per-



severanza e di buona volontà lo si impara. La cosa più difficile è stata provare ad ascoltarli, far prendere loro delle decisioni e poi discuterne insieme e non prenderne io per loro.

Alle persone con cui lavoro ho sempre cercato di far capire che dovevano imparare a lavorare bene non per far piacere a me, ma per loro stessi, per migliorare le loro condizioni di vita.

Spero che di questo pezzo di cammino fatto insieme possa rimanere qualcosa. Mi consola il fatto che quest'anno, quando sono venuti a salutarmi prima di partire, mi hanno portato dei piccoli regali. Mi piace pensare a questo come ad una loro conquista, perché capire di avere qualcosa da donare significa essere diventati un po' più "ricchi".

Enrica

Associazione Onlus "Cielo e Terre"

C/o PIME - via Monte Rosa, 81 - 20149 Milano

Tel. 02 43820544 - sito: <http://www.cieloterre.org>

Iscritta al Registro Regionale
delle Organizzazioni di Volontariato
MI 185/2003

cod. fisc. 97280830155

Presidente: **padre Sandro Sacchi**

E-mail: asacchi@nicodemo.net

Consiglio Direttivo:

**Paolo Borgherini, Carla Brusaferrì,
Lydia Cramarossa, Lina Dal Covolo,
Enrica Mariani, Bruno Martina,
Paola Passaler, Luigi Pedrotti,
Carmine Pipia, Agostino Riva, Sandra
Rocchi, Stefano Rusconi, Mariolina
Schwendimann, Gianpaolo Spinelli.**

Notiziario

Via Monte Rosa, 81

20149 Milano

Tel. 02 43820544

E-mail: notiziario@cieloterre.org

Sito: www.cieloterre.org

Direttore responsabile: **Sandra Rocchi**

Redazione:

**Carla Brusaferrì, Barbara Calvi,
Paola Passaler, Grazia Radice,
Mariolina Schwendimann**

Editore: **Associazione "Cielo e Terre" Onlus**

Autorizzazione Tribunale di Milano

n. 550 del 14/10/2002

Spedizione in abbonamento postale -

Distribuzione gratuita

Stampa: **Emmepiemme - Milano**